

AL BELGIARDINO L'allarme ieri pomeriggio alle 18: i vigili del fuoco transennano l'area. Il richiamo dei canoisti

Adda, dopo le piene crolla il pontile

Le piene erodono il pontile che crolla in parte su se stesso. Nessuno è rimasto fortunatamente coinvolto, ma alla fine l'area è transennata dai vigili del fuoco. L'episodio, avvenuto nel pomeriggio di ieri al Belgiardino, è consistito nel cedimento di una porzione di piarda utilizzata da canoisti e pescatori quotidianamente per attraccare.

Il crollo si è verificato intorno alle 18, quando il parco del Belgiardino erano ancora affollato di persone: nei pressi dell'area del cedimento, sulle rive dell'Adda, non c'era però nessuno. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco che, dopo un primo sopralluogo, hanno teso il na-

stro bianco e rosso per delimitare l'accesso ai visitatori. «Vietato ai soci Crcl l'imbarco» recitava un avviso a firma del presidente del Centro ricreativo canoistico lodigiano Gianroberto Pezzetti che ha seguito passo dopo passo l'intervento dei vigili del fuoco, chiudendo poi in prima persona il Belgiardino intorno alle 20. «Un problema al pontile c'era già - ha spiegato - Sapevamo di alcune criticità e le piene di questi mesi non hanno di certo aiutato, erodendo la parte sottostante alla piattaforma che ora, visto il livello più basso del fiume, è ceduta non avendo più un "appoggio"». Un piano per la sistemazione dell'attracco, tra l'altro, c'è



L'area sull'Adda interessata dal crollo Foto di Paolo Ribolini

già. «La volontà è quella di avere un pontile più sicuro ed agibile - prosegue Pezzetti -. Con il Comune ci siamo già mossi, l'assessore Luca Scotti aveva trovato ulteriori fondi oltre a quelli di Regione già a disposizione e un progetto c'è ma purtroppo le solite lungaggini non hanno permesso ancora il via ai lavori». Ieri lo stesso Scotti e l'omologo con delega allo sport Francesco Milanese sono subito stati avvisati dell'accaduto dallo stesso Pezzetti, ora al lavoro in vista della gara in programma il 15, «perché ovviamente il cedimento compromette al momento l'attività» conclude. ■

Nic. Ag.

I campi si sono svolti a Sanfereorto e al Pellicano grazie al sostegno economico della Fondazione Comunitaria

di **Lucia Macchioni**

«Vacanze» a chilometro zero per circa una trentina di bambini del Lodigiano, che hanno frequentato i campi a Sanfereorto e a «Il Pellicano»: grazie all'iniziativa estiva lanciata dal progetto Agriculture sociali 3.0, tra luglio e agosto, i ragazzini hanno vissuto un'esperienza di sano divertimento all'aria aperta.

Alla scoperta del ciclo della natura, della stagionalità delle verdure e dei frutti, in un percorso di apprendimento e di sensibilizzazione verso l'ambiente, i piccoli hanno esplorato il mondo delle api e dell'orto.

Agriculture sociali 3.0, finanziato da Fondazione comunitaria, ha permesso, per il secondo anno, di garantire alle famiglie un'avventura «low cost», gratis per le famiglie in difficoltà: tra coltivazioni dell'orto, la cura delle galline e dell'alveare, la formula estiva ha offerto a mamme e papà un'opportunità di conciliazione vita-lavoro, con costi calibrati in base al reddito.

A Sanfereorto, i ragazzini hanno approfondito il ruolo degli insetti impollinatori, oltre a scoprire l'arnia e il valore della biodiversità grazie a Irene Ongaro del Movimento lotta fame nel mondo.

«Abbiamo cercato di soddisfare la curiosità dei più piccoli legando il gioco all'apprendimento», ha spiegato l'educatrice Michela Pancerasa. E, alternando le attività ludiche tradizio-



IL PROGETTO Un'esperienza innovativa grazie a «Agriculture sociali»

Centri estivi tra arnie, orti e pollai: «Così la natura non ha più segreti»

li, come i classici giochi di squadra, alle mansioni dell'orto, i ragazzini sono approdati anche nella cornice della cooperativa sociale Il Pellicano a Castiraga Vidardo con tante attività creative e di cucina, per trascorrere le giornate estive: «Una mattina i ragazzi sono andati nell'orto per raccogliere cipolle, patate, peperoni e altri ortaggi che, poi, in una cassetta, hanno potuto portare a casa - ha detto Enrico Castelvecchio de Il Pellicano -. Nel pollaio, invece, hanno rac-

colto le uova, le hanno lavate, etichettate, timbrate e poi portate in dono ai genitori».

Valorizzando due location del territorio, immerse nel verde, dove si pratica l'agricoltura sociale, durante l'estate 2024 è emerso chiaramente il valore di un approccio educativo e, allo stesso tempo, divertente, grazie a una fitta rete di collaborazioni a livello locale: una sinergia che ha consentito di offrire risposte di qualità alle situazioni di bisogno. ■



Abbiamo cercato di soddisfare la curiosità dei più piccoli legando il gioco all'apprendimento